

CIRCOLARE N° 03-2016 DEL 25 GENNAIO 2016

MINISTERO DELL'AMBIENTE TERRE E ROCCE DA SCAVO: DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI VIA LIBERA AL DPR DOPO LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Il provvedimento assorbe in un testo unico tutte le disposizioni oggi vigenti sulla gestione delle terre e rocce da scavo.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Gian Luca Galletti, ha approvato in secondo esame preliminare uno Schema di decreto del Presidente della Repubblica che semplifica la disciplina di gestione delle terre e rocce da scavo.

Il provvedimento assorbe in un testo unico tutte le disposizioni oggi vigenti sulla gestione delle terre e rocce da scavo e, in coerenza con le norme generali regolatrici della materia, disciplina:

- la gestione e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti;
- il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti;
- l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dal campo di applicazione della disciplina dei rifiuti;
- la gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica.

Il provvedimento è coerente con i principi dell'economia circolare e con il principio della gerarchia nella gestione dei rifiuti, che ha come obiettivo la riduzione della produzione dei rifiuti (anche attraverso la gestione dei residui di produzione come sottoprodotti) e degli impatti che dalla gestione dei rifiuti possono derivare sulla salute umana e sull'ambiente.

Sotto il profilo ambientale il regolamento consente di perseguire i seguenti risultati:

- a) incrementare l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti;
- b) ridurre il ricorso all'utilizzo di materiale di cava;
- c) ridurre i costi connessi all'approvvigionamento di materia prima;
- d) ridurre il ricorso allo smaltimento in discarica delle terre e rocce da scavo.

Rispetto al primo esame preliminare, il testo è stato ulteriormente integrato e modificato a seguito della consultazione pubblica rivolta a cittadini, associazioni e stakeholders del settore, che dal 18 novembre al 19 dicembre scorso hanno potuto presentare sul sito del ministero dell'Ambiente osservazioni e proposte di modifica.

Tra le principali novità:

- procedure più semplici per attestare che le terre e rocce da scavo generate nei cantieri di grandi dimensioni soddisfano i requisiti per essere qualificate sottoprodotti;
- tempi certi per la definizione delle procedure, anche attraverso l'introduzione di meccanismi in grado di superare eventuali situazioni di inerzia degli uffici pubblici;
- il rafforzamento del sistema dei controlli;
- l'allineamento della normativa italiana a quella europea;
- la possibilità per il proponente di chiedere all'ARPA o APPA territorialmente competente di eseguire la validazione preliminare del piano di utilizzo e di effettuare lo svolgimento in via preventiva dei controlli previsti dalla legge;
- specifica procedura per l'utilizzo nel sito di produzione, delle terre e rocce da scavo, escluse dal campo di applicazione della disciplina dei rifiuti e prodotte nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale.

Fonte: Ministero dell'Ambiente